

la sconfitta ad opera della leghista Roberta Ferrero. Ma la lista di chi non ce l'ha fatta è lunga: il segretario del Pd campano Stefano Graziano, l'ex ministro dem Beppe Fioroni, il verde Angelo Bonelli, e i centristi Roberto Formigoni, Raffele Fitto, Lorenzo Cesa, Flavio Tosi...

**Dino Martirano
Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cacciatore

Male Sergio Berlato, candidato e «capo-caccia» di FdI in un posto quasi «sicuro»

I centristi

Niente da fare per i quattro centristi di Noi con l'Italia: Fitto, Cesa, Formigoni e Tosi

L'oro olimpico

Escluso l'ex nuotatore Fioravanti, ministro per lo sport nella squadra annunciata da Di Maio

Gli esclusi

Cesare Damiano (Pd)

«Renzi sul mio nome aveva messo un veto Non lascio la politica»



Il sistema elettorale può cambiare, ma ci saranno sempre candidati di serie A e di serie B

«Lascio il Parlamento dopo 12 anni. Dispiaciuto per il risultato complessivo del Pd ma senza dovermi rimproverare nulla». Cesare Damiano è stato sconfitto nel collegio di Terni dal candidato del centrodestra.

Lei non aveva il paracadute, cioè una candidatura sicura nel proporzionale.

«Candidatura sicura? Al proporzionale non c'ero proprio. Non è un mistero che su di me Matteo Renzi avesse messo una sorta di veto. Il sistema elettorale può anche cambiare ma ci saranno sempre candidati di serie A e candidati di serie B».

Il paracadute è solo per la serie A?

«Io non l'ho chiesto, c'è chi ne aveva anche sei. E ho saputo solo alle 4 del mattino dell'ultimo giorno di dover correre nel collegio più difficile dell'Umbria. Ma va bene così, e continuerò a far politica».

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Franceschi (Forza Italia)

«Non ci perdo il sonno Il guaio è il trionfo di quattro ragazzotti»



Se i 5 Stelle fanno metà di quello che hanno detto è una tragedia... Berlusconi? Lo vedo determinato

Fabio Franceschi, presidente e amministratore unico di Grafica Veneta, il più grande stampatore italiano di libri, era candidato con Forza Italia nel proporzionale a Vicenza. È rimasto fuori.

Non potevano darle una posizione migliore in lista?

«Ma no. Mi dispiace, ma non ci perdo il sonno. FI è crollata, la Lega è schizzata. Gli elettori hanno dato il 30% a quattro ragazzotti che hanno promesso mille euro a testa senza dire che ci costerebbe cento miliardi che non ci sono».

Teme i Cinque Stelle al governo?

«Se fanno metà di quello che hanno detto è una tragedia. Fino a quindici giorni fa parlavano anche di uscire dall'euro».

Il destino di FI è segnato?

«No. Penso che potrà anche crescere e Berlusconi lo vedo molto determinato».

Francesco Chiamulera

© RIPRODUZIONE RISERVATA